

Unipol all'esame di Bankitalia e della Procura

Attesa per il via libera all'Opa Bnl La compagnia: nessun indagato

■ Marco Tedeschi / Milano

BOCCHE CUCITE Mentre si avvia a conclusione l'inchiesta romana sulla vicenda Antonveneta, qualcosa si muove attorno alla scalata di Unipol alla Bnl. Infatti, mentre si attende il via libera all'opa da parte di Bankitalia, da un paio di settimane sarebbero iscritti nel

registro degli indagati alcuni nomi dell'Unipol, ma sulle generalità di questi ultimi e sui loro incarichi gli inquirenti romani hanno apposto la segretezza. Una procedura, quella adottata dal procuratore della repubblica Giovanni Ferrara, dall'agguato Achille Toro e dal sostituto Perla Lori, che si utilizza in genere per evitare fughe di notizie. Nessun dettaglio in procura, quindi, dopo la diffusione della notizia del coinvolgimento nella vicenda dei vertici di Unipol ed, in particolare, quello possibile dell'ammini-

stratore delegato Giovanni Consorte. Si è saputo solo che le prime iscrizioni sono scattate dopo l'esame del voluminoso carteggio acquisito dagli inquirenti sulla scalata all'istituto di credito romano. Mentre dal gruppo assicurativo bolognese è arrivata la smentita. «Nessun esponente del gruppo Unipol ha ricevuto avvisi o notizie di avvenuta iscrizione nel registro degli indagati» - ha precisato una

**La società bolognese ribadisce la correttezza del suo operato
Spunta l'«aggiotaggio informativo»**

nota.

Dalla variazione del fascicolo processuale da ignoti a noti si è comunque venuto a conoscenza grazie ad una nota inviata dalla procura al Csm in merito alla vicenda che ha preso spunto dall'intercettazione di un colloquio telefonico tra Consorte ed il giudice milanese Francesco Castellano nel quale si farebbe riferimento ad un presunto interessamento di Castellano presso i giudici romani titolari dell'inchiesta Bnl. Interessamento negato dallo stesso magistrato milanese il cui caso, oltre che al Csm, è ora al vaglio della procura di Perugia. L'inchiesta giudiziaria, aperta sulla base di un esposto del Banco di Bilbao per le ipotesi di reato di aggiotaggio informativo, manipolazione del mercato ed ostacolo alle attività di vigilanza, punta, tra l'altro, a verificare se Unipol avesse i requisiti, alla luce del proprio statuto, di lanciare un'opa su Bnl. Intanto, la stessa Unipol ha inviato agli organi sociali di Bnl una diffida a vendere le attività in Argentina. Il tutto in base alla "passivity rule" che obbliga la società sotto opa ad astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.



La sede della Banca Nazionale del Lavoro a Roma. Foto Maurizio Brambatti/ANSA

BANKITALIA

Doppio sciopero contro il Governatore

MILANO Doppio sciopero la prossima settimana alla Banca d'Italia. Il sindacato Fabi di Palazzo Koch ha infatti proclamato uno sciopero nazionale per l'intera giornata del 15 dicembre, dopo che tutte le altre sigle sindacali avevano deciso una giornata di lotta per il 12 dicembre. Per quanto proclamati in giornate differenti, i due scioperi mettono sotto accusa la gestione del personale da parte del Governatore. In seguito all'agitazione proclamata per lunedì prossimo il Ministero dell'Economia ha deciso di rinviare al giorno successivo l'asta di Bot annuali per 5 miliardi di euro, prevista appunto per il 12 dicembre. Lo slittamento è stato deciso «per evitare eventuali disfunzioni nel regolare svolgimento dell'asta». Non vi saranno modifiche al regolamento fissato al 15 dicembre, aggiunge la nota di via XX Settembre, la quale ricorda anche che «in seguito all'assenza di specifiche esigenze di cassa il 13 dicembre non verrà invece offerto il Bot trimestrale». Il 15 dicembre prossimo vengono a scadere Bot per 9,5 miliardi di euro (3,5 miliardi trimestrali e 6 miliardi annuali).

Bpi, nuova ondata di avvisi di garanzia

La Procura di Milano iscrive nel registro consiglieri e sindaci

■ / Milano

INDAGATI Tutti i membri del Cda di Banca Popolare Italiana e tutti i sindaci dell'istituto risultano iscritti nel registro degli indagati della

Procura di Milano nell'ambi-

to del filone di indagine avviato con l'ipotesi di aggiotaggio sui titoli della stessa Bpi. A quanto si è appreso l'iscrizione nel registro degli indagati dei consiglieri e dei sindaci dell'istituto è avvenuta per ragioni di garanzia e risale a qualche tempo fa.

I pm Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, titolari dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta, hanno ipotizzato per tutti il reato di aggiotaggio sui titoli di Bpi, avvenuto tramite comunicazioni al mercato ritenute false. Gli inquirenti stanno comunque effettuando accertamenti e mettendo a fuoco tutte le operazioni che riguardano anche questo filone delle indagini.

È stato aperto circa tre settimane fa il filone dell'inchiesta Anton-

Il reato sarebbe avvenuto tramite comunicazioni al mercato ritenute false

veneta che riguarda l'ipotesi di aggiotaggio sui titoli di Bpi.

Secondo fonti giudiziarie tra gli indagati figurano in particolare il presidente Giovanni Benevento, il vicepresidente Desiderio Zoncada, l'ad Giorgio Olmo e i consiglieri Francesco Ferrari, Domenico Lanzoni e Domenico Zuccheti.

A quanto si è appreso il reato sarebbe stato commesso a partire dalla comunicazione trasmessa dalla Banca lo scorso 1° luglio relativo agli «interventi realizzati sulla struttura patrimoniale». Comunicazione in cui l'istituto di credito di Lodi aveva annunciato che tali interventi «hanno permesso di consolidare significativamente i ratios del gruppo in funzione soprattutto del progetto di aggregazione di Banca Antonveneta».

Tra le operazioni segnalate in quella nota anche la «cessione, avvenuta in più tranches, di quote di minoranza e comunque tali da consentire al gruppo Banca Popolare Italiana di mantenere il controllo di diritto delle società partecipate, per un ammontare complessivo pari a oltre 1 miliardo di euro».

Ma la cosiddetta cessione delle minorities è un altro dei capitoli su cui gli inquirenti milanesi stanno facendo luce, in quanto ritenute fittizie («cessione con l'elastico»).

Tra gli altri comitati finiti nel mirino dei pm Giulia Perrotti ed Eugenio Fusco c'è anche quello dello scorso 25 agosto sui coefficienti patrimoniali dell'istituto.

EDILIZIA

Continua la corsa delle imprese al massimo ribasso Raddoppiano gli ordini, si dimezza il costo degli addetti

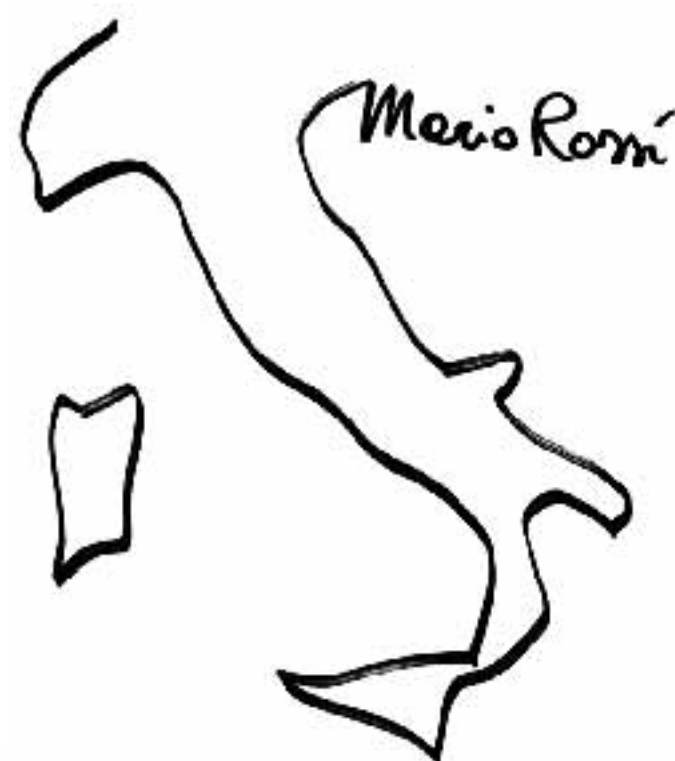
Portafogli ordini sempre più gonfi, ma l'incidenza dei costi del personale è in diminuzione. È questa la contraddizione del settore delle costruzioni che emerge dall'indagine condotta dalla Fililea-Cgil, che ha esaminato i bilanci 2004 delle prime quarantacinque imprese edilizie italiane. «Se raffrontiamo i bilanci del 2000 con quelli del 2004 - spiega Mauro Macchiesi, segretario nazionale della Fililea - la percentuale di incidenza del costo del lavoro degli operai passa dal 13,03 per cento del 2000 al 7,51 per cento del 2004: quella degli impiegati e dei tecnici dal 9,26 per cento del 2000 al 5,31 del 2004, e si dimezza anche quella dei dirigenti che scende dallo 0,040 per cento del 2000 allo 0,0016 per cento». Complessivamente, il totale degli addetti incideva nel 2000 sul portafoglio lavori per il 22,70 per cento, mentre nel 2004 il dato si è quasi dimezzato, attestandosi al 12,98 per cento. Un altro dato significativo - rile-

va il sindacato - è il rapporto fra operai e impiegati nelle aziende, che nel 2000 era del 3,73 per cento e nel 2004 è del 2,20. «Questi dati confermano l'allarme lanciato a luglio 2005 dalle organizzazioni sindacali di settore: ormai l'incidenza del costo del lavoro ha un rapporto impiegati-operai che è di 1 a 1: il moltiplicarsi delle esternalizzazioni e dei subappalti è giunto ad un punto di non ritorno, e il ciclo produttivo del cantiere è fuori dal controllo dell'impresa che segue i lavori», sottolinea la Fililea, ricordando che «spesso le stesse imprese, quando lavorano all'estero, hanno un rapporto impiegati-operai

Indagine Fililea-Cgil: trionfano subappalti ed esternalizzazioni fuori controllo il ciclo produttivo dei cantieri

di 1 a 5». Tutto ciò «porta a scaricare sul cantiere la rincorsa ai costi più bassi - prosegue Macchiesi - Sostenere che serve un'impresa che tenga conto di tutto il ciclo produttivo e quindi anche di quello operaio non significa essere contro la flessibilità necessaria ad un comparto come questo, ma piuttosto ne valorizza il profilo professionale e la sua capitalizzazione». In pratica, per la Fililea, siamo in presenza di una forte destrutturazione del sistema di impresa italiano, che rischia di giungere ad un punto di non ritorno. Conclusione. Il sindacato chiede che governo e parlamento intervengano subito con una legislazione di sostegno che arresti il declino del sistema imprese e ponga le condizioni per avere un sistema di grande impresa di qualità, in grado di competere anche nel mercato mondiale». Anche perché le prime proiezioni sui preconsuntivi 2005 confermano la tendenza negativa.

Su un Paese così ci metto la firma.



PRIMI FIRMATARI:

Fabio Alberti, presidente Un ponte per...
Stefano Anastasia, Centro Riforma dello Stato
Giuseppe Beccia, esecutivo Uds
Grazia Bellini, coordinatrice Tavola della Pace
Sergio Bellucci, Associazione Demote
Paolo Beni, presidente Arci
Gianfranco Benzi, Cgil nazionale
Marco Berlinguer, Transform Italia
Marco Bersani, Attac
Ugo Biggieri, Fond. culturale responsabilità etica
Albino Bizzotto, Beati i costruttori di pace
Raffaella Bolini, presidenza Arci
Daniele Borghi, presidente ICS
Rita Borsellino, presidente onoraria Libera
Luciana Castellina, giornalista
Raffaella Chiodo, campagna Sdebitarsi
Bruno Ciccaglione, SinCobas
Luigi Ciotti, presidente Libera e Gruppo Abele
Lisa Clark, Beati i costruttori di pace
Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom Cgil
Anubi Lussurgiu D'Avossa, Action
Tonio Dall'Olio, Pax Christi
Monica Di Sisto, cooperativa Fair
Tommaso Fattori, Forum movimenti per l'acqua
Aldo Garzia, direttore Aprile
Alessandro Genovesi, Cgil nazionale
Daniele Giordano, coordinatore nazionale Udu
Heidi e Giuliano Giuliani
Patrizio Gonnella, presidente Antigone
Cristina Gramolini, presidente Arci Lesbica
Maurizio Gubbio, segretario nazionale Legambiente
Davide Imola, segretario nazionale Nidli Cgil
Domenico Jervolino, direttore Alternative
Gianfranco Landi, Un Ponte per...
Sergio Lo Giudice, presidente Arci Gay
Flavio Lotti, coordinatore Tavola della Pace
Vittorio Lovera, comitato italiano Tobin tax europea
Guido Luttrario, Action
Piero Maestri, Tavolo Bastaguerra
Giulio Marcon, presidente Lunaria
Luigi Marini, magistrato
Alessandra Mecozzi, Fiom Cgil nazionale
Lidia Menapace, Convenzione Donne contro la guerra
Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci
Sandro Morelli, direttore rivista Quale Stato
Paolo Neruzzi, segretario nazionale Cgil
Giovanni Palombarini, magistrato
Enrico Panini, segretario generale Fic Cgil
Domenico Pantaleo, segretario generale Cgil Puglia
Pancho Pardi, docente universitario
Riccardo Petrella, Contratto mondiale dell'acqua
Ciro Pesacane, Forum Ambientalista
Carlo Poggio, segretario generale Funzione Pubblica Cgil
Giampiero Rasinelli, portavoce Forum del Terzo Settore
Gianni Rinaldini, segretario generale Fiom Cgil
Franco Russo, Forum democrazia costituzionale europea
Paolo Sabatini, coordinatore nazionale SinCobas
Raffaella Salinari, presidente Terre des Hommes
Sergio Segio, rapporto sui Diritti Globali
Massimo Serafini, segreteria nazionale Legambiente
Sabina Siniscalchi, Fond. culturale responsabilità etica
Vincenzo Siniscalchi, presidente Sult
Pierluigi Sullo, direttore di Carta
Nicola Tranfaglia, presidenza Aprile
Alberto Zoratti, Roba dell'Altro Mondo

Su questi punti chiediamo a te una firma e all'Unione un impegno preciso

- Difendere la Costituzione, democratizzare la democrazia
- Combattere la precarietà, dare centralità al lavoro e al reddito
- Un welfare per tutti e tutte. Chi più ha più paghi
- Difendere i beni comuni e l'ambiente
- Garantire libertà e diritti civili
- Dare nuova dignità alla scuola pubblica
- Basta coi CPT, cittadinanza per tutti e tutte
- Informati e liberi di informare
- Per una giustizia equa
- Mai più Kosovo, mai più Iraq, mai più terrorismo

Per sostenere la campagna:

bonifico bancario su conto corrente Banca Popolare Etica n°505202 intestato a "Cambiare si può", abi 05018, cab 03200, cin T

I MODULI FIRMATI VANNO INVIATI A:

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA "CAMBIARE SI PUÒ", c/o ARCI NAZIONALE VIA DEI MONTI DI PIETRALATA, 16 - 00157 ROMA

CAMBIARE SI PUÒ
DIECI IDEE PER UN PAESE DIVERSO

Firma on line su: www.cambiarisipuo.it
segreteria@cambiarisipuo.it - adesioni@cambiarisipuo.it

BREVI

Metalli

Nuovo record dell'oro che supera i 510 dollari l'oncia

Non si ferma la corsa dell'oro, che ieri ha polverizzato il primato dei 508 dollari l'oncia superati lunedì a New York. Il metallo giallo ha toccato una quotazione tra i 510,30 e i 511,25 dollari l'oncia. Per risalire a un livello più alto bisogna andare ad aprile 1981, quando l'oro si quotò a 514,25 all'oncia. Paura dell'inflazione e diversificazione degli investimenti hanno spinto l'oro al rialzo e secondo gli analisti questa corsa continuerà, nonostante le prese speculative che il livello dei prezzi rende sempre più probabili.

Zucchero

Cinquemila lavoratori davanti al Ministero

I lavoratori degli zuccherifici italiani hanno protestato ieri mattina sotto il ministero delle Politiche agricole, bloccando via XX Settembre, do-

ve era in corso il tavolo bieticolo-saccarifero al quale ha partecipato il ministro Alemanno per stabilire un piano di riorganizzazione del settore alla luce della recente approvazione della riforma dello zucchero a Bruxelles. Al grido di «salviamo lo zucchero italiano» sono giunti circa 5.000 lavoratori aderenti alla Fai, Flai, Uila, tra i quali quelli degli zuccherifici di Fermo e Termoli, che protestano per la prospettiva di chiusura di più della metà degli stabilimenti italiani in quanto circa 13 su 19 sono a rischio chiusura.

Gruppo Mercedes

Vendite in crescita per il sesto mese consecutivo

Continuano a crescere, per il sesto mese consecutivo, le vendite del Mercedes Car Group. A novembre, l'unità della DaimlerChrysler ha venduto 105.500 unità, in crescita del 2,8% rispetto allo stesso mese del 2004. Nei primi 11 mesi dell'anno le vendite sono salite dell'1,2% attestandosi a 1.094.500 unità. In particolare, il brand Mercedes Benz lo scorso mese ha venduto nel mondo 93.500 unità, con un incremento del 3%.